

Nel gioco della partita doppia, la cassa è un conto come tutti gli altri. Ma è un conto dove si rischia la contraddizione rispetto alla comune esperienza, proprio perchè la cassa non indica un rapporto con altri soggetti, dove ci può essere il segno più e il segno meno, dove si può "dare e avere". Perchè la cassa può solo "dare", a zero si ferma, perchè non è un soggetto, che ci può prestare dei soldi, e a cui li

dobbiamo restituire. Quindi la cassa negativa è l'indizio non di un "errore contabile", ma di una irregolarità amministrativa, cioè dell'esistenza di un "nero", di una sua confusione. Ad esempio di fatture pagate con disponibilità occulte del titolare, vengono distrattamente registrate in contabilità (al grido di "queste me le scarico"), con un disonvolto "dare costi avere cassa", senza accorgersi che in questo modo il conto cassa presenta un "saldo avere". Oramai molti programmi contabili informatici segnalano queste incongruenze "in automatico" e quindi non è questa la ragione più frequente della "cassa negativa". Il fenomeno può verificarsi ancora, senza essere segnalato in casi diversi dalla contropartita di fatture passive, ma per un trasferimento sbagliato tra conti patrimoniali, ad esempio quando -nelle rivendite al dettaglio di una certa dimensione- ad esempio elettrodomestici, materiale per l'edilizia, ferramenta etc., dove il conto cassa viene usato per "appoggiare" inizialmente gli incassi per contanti, che però poi vengono trasferiti in banca, con dei continui passaggi "dare cassa avere ricavi" seguiti dal "dare cassa avere banca". In questo caso può essere che all'inizio si tengano bassi i ricavi, ma poi il direttore della banca chieda un rientro di qualche fido eccessivamente "scoperto", per diminuire il debito verso la banca. Quindi si registri un versamento bancario più alto, che magari eccede i ricavi di quel giorno...con una diminuzione di cassa che contabilmente grava su una gicenza di cassa insufficiente, e manda di nuovo la cassa in negativo. Non ci si accorge che in questo modo dalla cassa vengono fatti uscire soldi che non ci sono mai entrati. Questa volta pare senza che il programma lo segnali, perchè la contropartita è la banca, cioè un conto patrimoniale. Un altro fronte è quello degli assegni postdatati, quando il cliente vuole vedere nel suo estratto conto che ha pagato. E quindi chiede che il suo estratto conto non mostri un debito, anche se l'assegno post datato è nel cassetto (o in cassaforte); quindi si registra "dare clienti avere ricavi", e poi dare cassa avere clienti, in modo che sembri che il cliente ha davvero pagato. Solo che quando si versa poi in banca l'assegno, si fa un'altra volta, partendo dal versamento bancario, "dare banca avere cassa". Anche qui c'è uno scontro tra due fonti di innesco esterne alla contabilità: il cliente che vuole vedere di aver pagato, anche se ha lasciato giù solo un postdatato, e l'evento esterno del versamento bancario. Qui c'è insomma, una cassa negativa senza alcun occultamento di ricchezza. Non esce dalla cassa qualcosa che non c'era mai entrato. In cassa entra tutto. Però ci entra una volta sola, mentre esce due volte, una per "chiudere" il debito del cliente scocciato, e fargli vedere il suo estratto conto "pulito", e la seconda volta esce per coerenza col versamento in banca dell'assegno. Pare ci sia un sistema per conciliare le due esigenze, ma è una dritta del mio amico commercialista dal cui "dialogo" sono uscite queste considerazioni. Quando le scriverà su dialoghi, sistematate un pò meglio, ci metterà anche il suo spunto. Per ora non divulgo segreti professionali.